Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Sabato, 12 ottobre — Numero 241

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 69: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi . . . . » 0.40 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel titolo della relazione al decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1401, che approva lo statuto tipo degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato, venne stampato: « Relazione di S. E. il ministro delle *finanze* », mentre avrebbe dovuto stamparsi: « di S. E. il ministro del *tesoro* », come qui si rettifica.

Nell'art. 5 del decreto Luogotenenziale n. 1318 del 15 settembre 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 17 settembre detto anno n. 220, riguardante il Ministero delle armi e dei trasporti, fu erroneamente stampato il numero del decreto citato nell'articolo stesso, che è il numero 1973 e non 1793.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1447 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 marzo 1917, n. 481, che istituisce l'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra;

Visto il regolamento per la esecuzione della legge anzidetta, approvato con decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917, n. 1158;

Vista la legge 18 luglio 1917, n. 1143, per la protezione ed assistenza degli orfani della presente guerra;

Visto il regolamento speciale per il personale di 1ª e di 2ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto, n. 341 del 16 maggio 1909;

Visto il regolamento speciale per il personale di 3ª categoria e per il personale subalterno fuori ruolo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R decreto n. 680 del 12 maggio 1910;

Visto il regolamento speciale per il personale degli uffici di 2ª e 3ª classe (ricevitori e supplenti) e per gli agenti rurali (collettori e portalettere) approvato con R. decreto n. 936 del 22 dicembre 1910;

Visto il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I sottoindicati articoli del regolamento speciale per il personale di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione

delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto 16 maggio 1909, n. 341, sono modificati come segue:

Art. 2. — Il n. 1 è modificato come appresso:

1. I posti di alunno sono conferiti mediante esame di concorso ai supplenti maschi dei ricevitori che abbiano almeno due anni di effettivo e lodevole servizio, agli invalidi della guerra ed agli estranei.

Il n. 4 è modificato come appresso:

4. Una metà dei posti di alunno messi a concorso è riservata ai supplenti, ed un quarto, con le modalità di che all'art. 69 del regolamento 25 giugno 1917, n. 1158, è riservato agli invalidi della guerra abilitati al servizio postale e telegrafico dalle scuole di rieducazione dell'Opera nazionale, i quali non abbiano oltrepassato il 30° anno di età e siano in possesso del titolo di studio stabilito alla lettera b) del precedente comma.

Dopo il n. 9 viene aggiunto il seguente:

10. In eccezione al disposto dei nn. 5, 6, 7, 8, del presente articolo, gli invalidi della guerra dichiarati vincitori del concorso, sono esonerati dal periodo di tirocinio gratuito e dal corso di servizio postale e telegrafico. Dal giorno dell'ammissione in impiego come alunno, è loro corrisposta una indennità giornaliera di L. 3. La loro nomina ad ufficiale è regolata dalle stesse norme di cui al n. 8.

Art. 4. — I nn. 1 e 2 sono modificati come segue:

1. I posti di ufficiale d'ordine a L. 1500 sono conferiti come segue:

a) quattro dodicesimi ai militari di terra e di mare di età non superiore ai 35 anni, in forza del testo unico 17 novembre 1912, n. 1329, esclusa la riversibilità di cui al successivo art. 22;

b) due dodicesimi in ordine di età e con le norme dell'art. 67 del regolamento 28 giugno 1917, n. 1158, agli invalidi della guerra abilitati al servizio postale e telegrafico dalle scuole di rieducazione dell'Opera nazionale, che posseggano almeno il titolo di studio sottoindicato.

L'altra metà dei posti per esame di concorso e cioè:

c) tre dodicesimi agli agenti subalterni di ruolo;

d) tre dodicesimi ai ricevitori e supplenti maschi dei ricevitori che, oltre a possedere i requisiti di cui all'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, abbiano prestato non meno di tre anni di effettivo e lodevole servizio.

2. I concorrenti di cui alle lettere *c)*, *d)*, devono non avere superato il 35° anno di età; gli aspiranti di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)* debbono essere forniti almeno della licenza di scuola elementare, secondo l'ordinamento vigente al tempo in cui fu conseguita, o del certificato di promozione dal 1° al 2° corso di una scuola secondaria.

Al n. 4 è aggiunto il seguente comma:

Gli invalidi della guerra conseguono la nomina ad ufficiale d'ordine a L. 1500 all'atto della loro ammissione in servizio.

Art. 2.

I sottoindicati articoli del regolamento speciale per il personale di 3ª categoria e per il personale subalterno fuori ruolo, approvato con R. decreto 12 maggio 1910, n. 680, sono modificati come segue:

Art. 5. — È modificato come segue:

I posti di commesso e portalettere a L. 1200 sono conferiti agli agenti subalterni fuori ruolo con le norme della legge 11 luglio 1913, n. 887.

Un numero dei predetti posti non superiore al decimo di quelli coperti nell'anno ai sensi del precedente capoverso e indipendentemente da essi, è conferito agli invalidi della guerra, senza limiti di età e con le norme stabilite dall'art. 67 del regolamento 28 giugno 1917, n. 1158.

Art. 7. — I numeri 1 e 3 sono modificati come segue:

1. I posti di operaio meccanico a L. 1300 sono conferiti:

a) per un sesto, e in ordine di età e con le norme dell'articolo 67 del regolamento 28 giugno 1917, n. 1158, agli invalidi della guerra rieducati a cura dell'Opera nazionale i quali dimostrino di avere la capacità per coprire i posti a cui aspirano;

b) per cinque sesti, mediante esame di concorso, agli allievi meccanici, in base al programma allegato al presente regolamento e con le norme stabilite dall'articolo 31.

3. Gli aspiranti, oltre i requisiti prescritti dall'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, debbono:

a) non avere oltrepassato il 30° anno di età, se invalidi della guerra, avere compiuto il 18° anno di età e non superato il 25° se allievi meccanici;

b) essere forniti di licenza di scuola elementare, secondo lo ordinamento vigente al tempo in cui fu conseguita o di altro titolo di studio che assicuri un grado di istruzione a quella corrispondente.

Art. 8. — Il numero 1 è modificato come segue:

1. Gl'invalidi della guerra e gli estranei vincitori del concorso di cui all'articolo precedente, sono ammessi in Roma ad un tirocinio della durata da sei mesi ad un anno e contemporaneamente ad un corso teorico pratico; i medesimi durante il tirocinio percepiscono la retribuzione giornaliera di L. 3.

Art. 16. — I comma *a)* e *d)* del numero uno sono modificati come segue:

a) orfani d'impiegati e di agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo dell'Amministrazione con speciale preferenza ai figli d'impiegati ed agenti morti in guerra ed a quelli rimasti privi di pensione;

d) estranei, con speciale preferenza ai figli di militari morti in guerra e rimasti invalidi.

Art. 19. — Il n. 2 è modificato come appresso:

In mancanza di allievi fattorini, i posti sono conferiti agli invalidi di guerra senza limiti di età con le norme dell'art. 67 del regolamento 28 giugno 1917, n. 1158. Ai posti, che restassero vacanti per mancanza di invalidi di guerra, è provveduto mediante concorso nella sede della Direzione provinciale, nella cui circoscrizione si sono verificate le vacanze, fra giovani residenti nella Provincia, forniti del certificato di proscioglimento dalla istruzione obbligatoria, che abbiano compiuto il 16° anno di età e non oltrepassato il 18° e possiedano i requisiti di che all'articolo 2.

Al n. 4 è aggiunto il seguente comma:

Gli invalidi della guerra sono nominati fattorini all'atto della loro assunzione in servizio

Art. 23. — Il n. 2 è modificato come segue:

2. Ai fattorini che conseguono la nomina ad agente fuori ruolo, è fatto obbligo di raggiungere la residenza che è loro assegnata, ed in caso di rifiuto sono licenziati senza diritto ad alcun compenso.

Art. 24. — È modificato come segue:

1. In mancanza di fattorini telegrafici i posti disponibili di agente subalterno fuori ruolo, sono conferiti come segue:

a) una metà agli invalidi della guerra senza limiti di età e con le modalità di cui all'art. 7 della legge 25 marzo 1917, n. 481 e 67 del relativo regolamento;

b) l'altra metà ai collettori e portalettere rurali (maschi) che ne facciano domanda, purchè non abbiano oltrepassato il 40° anno di età, siano fisicamente idonei e non abbiano riportato negli ultimi tre anni una punizione superiore alla censura.

2. La scelta fra gli aspiranti è fatta per ordine di anzianità per i collettori e portalettere rurali e di maggiore età per gl'invalidi della guerra.

Art. 25. — I numeri 1 e 3 sono modificati come segue:

1. In mancanza di fattorini telegrafici di invalidi della guerra, di collettori e portalettere rurali, le nomine ad agente subalterno fuori ruolo sono fatte in base a pubblico concorso, presso la sede della Direzione nella cui circoscrizione siansi verificate le mancanze, fra giovani della Provincia che non abbiano meno di 21, nè più di 25 anni di età, e che, oltre ai requisiti di cui all'art. 2 pos-

seggano il certificato di proscioglimento dalla istruzione obbligatoria.

3. La designazione delle persone da nominarsi, è fatta al Ministero dalle rispettive Direzioni provinciali coi criteri stabiliti dall'art. 16, in quanto siano applicabili, dando in ogni caso la preferenza agli ex-militari aventi una campagna di guerra.

Art. 23. — I numeri 1 e 3 sono modificati come segue:

1. I posti di allievo operaio meccanico sono conferiti mediante esame di concorso:

a) per un sesto agli orfani dei militari morti in guerra e ai figli di coloro che da essa furono resi invalidi;

b) per cinque sesti a giovani che risiedono nelle città presso le quali si sieno resi vacanti i posti.

Tutti i concorrenti debbono:

avere compiuto il 14° anno di età e non superato il 16°;

essere forniti dei requisiti prescritti dall'art. 2 del presente regolamento e della licenza elementare superiore;

avere frequentato una scuola di disegno o di meccanica.

3 A parità di merito la preferenza è data:

a) in ordine di età agli orfani dei militari morti in guerra

b) ai figli di coloro che da essa furono resi invalidi;

c) a coloro che dimostrano di essere esperti nell'arte di lavorare i metalli in seguito ad un saggio facoltativo.

Art. 3.

I sottoindicati articoli del regolamento speciale per il personale degli uffici di 2ª e 3ª classe e per gli agenti rurali approvato con R. decreto 22 dicembre 1910, n. 936, modificato coi RR. decreti del 30 giugno 1912, n. 857, e dell'11 luglio 1913, n. 1317, sono modificati come appresso:

Art. 4. — I numeri 1 e 4, comma *a*), sono modificati come segue

1. Le ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe del Regno, sono conferite a persone dell'uno e dell'altro sesso in seguito a concorso, salvo le eccezioni stabilite nei successivi articoli.

A parità di condizioni hanno titolo di precedenza nella graduatoria i concorrenti che siano invalidi della guerra.

Possono altresì essere conferite senza concorso le ricevitorie di 2ª e 3ª classe agli invalidi della guerra, quantunque abbiano superato il limite di età, con le norme di che all'art. 67 del regolamento 28 giugno 1917, n. 1158 e purchè abilitati al servizio postale e telegrafico dalle scuole di rieducazione dell'Opera nazionale.

Qualora gli invalidi della guerra siano in numero superiore a quello dei posti da conferire ai medesimi, saranno preferiti quelli che presentino migliori titoli.

4. *a*) avere compiuto il 21° anno di età e non oltrepassato *il* 50° fatta eccezione per gli invalidi della guerra.

Art. 6. — Il numero 1 è modificato come segue:

1. Le ricevitorie con retribuzione inferiore a L. 2500 all'anno e le ricevitorie di nuova istituzione, escluse quelle per le quali la presumibile retribuzione supera le lire 2500, sono conferite mediante pubblico concorso per titoli, salva l'eccezione di che al precedente articolo 4, n. 1.

Art. 11. — Il numero 1 è modificato come segue:

1. L'Amministrazione, in taluni casi, può affidare temporaneamente la gestione delle ricevitorie a persone di fiducia che assumono la qualità di gerenti.

Per le ricevitorie di 2ª e 3ª classe sono preferiti gli invalidi della guerra, con le norme dell'art. 67 del regolamento 28 giugno 1917, n. 1158.

Art. 25. — Il numero 3 è modificato come segue:

3. I supplenti sono scelti dal titolare che assume la piena responsabilità, anche con la propria cauzione, del loro operato, sia di fronte all'Amministrazione, sia di fronte ai terzi.

Nella nomina hanno titolo di preferenza gli invalidi della guerra residenti nella Provincia, i quali sieno stati abilitati al servizio postale e telegrafico dalle scuole di rieducazione dell'Opera nazionale, con l'osservanza delle norme di che all'art. 67 del regolamento 28 giugno 1917, n. 1158.

Art. 30. — Sono aggiunti i seguenti comma 4 e 5:

4. La concessione dei posti di collettore e portalettere rurale ha luogo nel seguente ordine di preferenza:

a) senza concorso a coloro che si trovano nelle condizioni analoghe a quelle stabilite dall'art. 8 per le ricevitorie;

b) senza concorso agli invalidi della guerra che ne facciano domanda e che siano stati riconosciuti idonei, secondo le norme dell'art. 67 del regolamento 28 giugno 1917, n. 1158;

c) per concorso da bandire nel Comune ove i posti siano vacanti, in mancanza di aspiranti contemplati nei precedenti comma.

5. Nei concorsi, a parità di titoli di merito, hanno diritto alla precedenza anzitutto gli invalidi della guerra che eventualmente vi partecipino e subordinatamente ad essi: gli orfani della guerra che comprovino siffatta condizione con certificato del Comitato provinciale di cui all'art. 9 della sopra ricordata legge 18 luglio 1917, n. 1143; i figli dei militari e cittadini invalidi della guerra ed incapaci assolutamente a lavori proficui che giustifichino tale qualità con la dichiarazione di invalidità prevista dall'art. 2 della legge 25 marzo 1917, n. 481 e con la copia dell'atto di nascita; i figli di coloro divenuti inabili al lavoro ai termini dell'art. 42 della legge 1917, n. 1143 sulla protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

Art. 34. — Sono aggiunti i seguenti comma 9, 10, 11, 12 e 13:

9. Gli invalidi della guerra i quali conseguono la titolarità delle ricevitorie di 2ª e 3ª classe hanno facoltà di prestare la cauzione dovuta al momento dell'assunzione in servizio, mediante ritenuta sulla pensione e sugli assegni temporanei e rinnovabili loro liquidati e nella misura che risulterà disponibile, tenuto conto degli eventuali impegni assunti in forza dell'art. 21 della legge 25 marzo 1917, n. 481, e dell'art. 2 della legge 30 giugno 1908, n. 335.

10. Per valersi della facoltà di cui sopra, gli invalidi della guerra devono rilasciare un atto scritto di consenso alla ritenuta in cui sia anche indicato in quale dei modi consentiti deve essere convertita la relativa somma, quando sarà completata: se cioè mediante deposito su libretti delle Casse postali di risparmio debitamente vincolati, ovvero mediante deposito in numerario, in buoni triennali e quinquennali del tesoro, o in titoli di rendita al portatore nella Cassa depositi e prestiti, o mediante vincolo di certificati di rendita del debito pubblico.

Nell'atto di consenso deve essere indicata inoltre la misura della ritenuta nonchè l'autorizzazione al Ministero del tesoro, di aumentare la ritenuta stessa, qualora in seguito si rendesse disponibile una maggiore somma.

11. Prima di assumere il servizio gli invalidi devono prestare una fideiussione di due persone idonee per la somma dovuta a cauzione da valere fino a quando non sia stata completata e regolarmente costituita la cauzione in denaro, che sarà vincolata con effetto retroattivo dal principio della gestione.

La fideiussione di cui sopra è valida come cauzione definitiva per metà della somma garantita quando si tratti di ricevitoria di 3ª classe ai sensi del successivo art. 35.

12. Nel caso che occorra aumento di cauzione, valgono le norme comuni di cui ai numeri 3, 4 e 5 del presente articolo.

13. Qualora la cauzione venga costituita mediante assegni temporanei, l'invalido, a cui l'assegno venga a cessare, è tenuto a dare in una sola volta, entro sei mesi dall'ultima ritenuta, la somma necessaria per completare la cauzione.

Art. 48. — È aggiunto il seguente comma:

4. Per gli inabili al servizio in seguito alla invalidità derivante dalla guerra, valgono le norme dell'art. 65 del regolamento 28 giugno 1917, n. 1158, e quelle dell'art. 8 del presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — FERA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1461 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Vista la legge 22 maggio 1913, n. 468, sull'esercizio delle farmacie, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 13 luglio 1914, n. 829;

Visto il decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1910;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà ai prefetti, sentito il Consiglio provinciale di sanità, o, in caso d'urgenza, la Giunta del Consiglio provinciale di sanità, di fissare nelle rispettive Provincie i prezzi massimi di vendita al pubblico dei medicinali di maggior uso.

Art. 2.

Chiunque venda medicinali a prezzi superiori a quelli fissati a norma del presente decreto è punito con la multa da L. 500 a L. 1000, e con decreto del prefetto può essere ordinata la chiusura fino a tre mesi dell'esercizio ove è avvenuta la vendita.

In caso di recidiva alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno ed il titolare della farmacia ove è avvenuta la vendita può, con decreto del prefetto, essere dichiarato decaduto dall'autorizzazione all'esercizio di essa.

Art. 3.

Contro i provvedimenti emanati dal prefetto in virtù del presente decreto non è ammesso ricorso nè in sede giudiziaria nè in sede amministrativa.

Art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1405. **Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale,** sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, ed in seguito alla revoca dell'autonomia scolastica già concessa al comune di San Mauro Torinese (Torino), viene approvato in L. 5541,19 il contributo che il Comune stesso deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a datare dal 1° ottobre 1917, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

N. 1406. **Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale,** sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Terranova Pausania (Sassari) deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 12.612.88, è elevato a L. 12,683.78, dal 1° marzo 1915.

N. 1407. **Decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, ed in seguito alla revoca dell'autonomia scolastica già concessa al comune di La Loggia (Torino), viene approvato in L. 2522,13 il contributo che il Comune stesso deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a datare dal 1° aprile 1918, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

N. 1411. **Decreto Luogotenenziale 8 settembre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro della marina, l'eredità del cav. Pasquale Romano fu Antonio a favore di un erigendo Istituto nautico in Brindisi è costituita in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1412. **Decreto Luogotenenziale 4 agosto 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Montalto Marche (Ascoli Piceno), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 7443,85 è elevato a L. 7656,65, dal 1° luglio 1916.

N. 1450. **Decreto Luogotenenziale 1 settembre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la cura della conservazione e dell'incremento della R. biblioteca « Chigiana » sono affidate al R. Istituto storico italiano, fondato in Roma con R. decreto 25 novembre 1883, n 1775, e che prenderà quindi sede nello stesso palazzo Chigi.

I MINISTRI PER L'AGRICOLTURA

E PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E CONSUMI ALIMENTARI

Veduto il decreto Ministeriale 12 settembre 1918, concernente la costituzione di una Commissione per la disciplina dell'esercizio della caccia e la utilizzazione della selvaggina;

Decretano:

Articolo unico.

Sono chiamati a far parte della Commissione costituita col decreto 12 settembre 1918, il gr. uff. dott. Giovanni Antonio Vanni, consigliere di Stato, il cav. uff. dott. Umberto Pozzolet, capo sezione del Ministero delle finanze.

Roma, 7 ottobre 1918.

Il ministro per l'agricoltura: MILIANI.

Il ministro per gli approvvigionamenti: CRESPI.

IL COMMISSARIO GENERALE
PEI COMBUSTIBILI NAZIONALI

Vista l'ordinanza 24 agosto 1918;

Ritenuto che sia opportuno prorogare il termine fissato in detta ordinanza per la denuncia del carbone vegetale da parte dei produttori nella provincia di Roma;

Che sinora non sono state denunciate parecchie partite di cui consta l'esistenza nei luoghi di produzione;

ORDINA:

Il termine di cui all'art. 3 dell'ordinanza 24 agosto scorso, per la denuncia del carbone vegetale da parte dei produttori nella provincia di Roma, è prorogato fino al 31 corrente.

Il carbone non denunciato nei termini suaccennati sarà confiscato. A colui che fa le denuncie, anche sotto segreto d'ufficio, è accordato un premio pari al 50 per cento dell'importo determinato dal Commissariato se è un privato, o pari al 20 per cento se agente della forza pubblica o delegato del Commissariato o dell'Annona.

Roma, 11 ottobre 1918.

Il commissario generale: DEVITO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 5 ottobre 1918, da valere dal giorno 7 ottobre al giorno 13 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 6 ottobre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 11 ottobre 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	—
Rendita 3,50 % netto (1906)	81 84
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 50
Rendita 3 % lordo	57 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	88 90
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza: al 1° ottobre 1920	98 50
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza: al 1° ottobre 1920	99 25
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	81 88
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	87 17
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	404 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	365 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	328 37
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	445 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	465 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	351 50
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	344 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	345 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	585 —
Titoli garantiti dallo Stato	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	315 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	421 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	474 43
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	489 31
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	479 37
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	469 43
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	504 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	489 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	495 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	506 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	490 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	455 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	507 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	477 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Dirette.

Militare Ignazio, soldato, L. 1008 — Rossi Francesco, id., L. 630 — Sacchi Luigi, id., L. 612 — Trafeli Marino, id., L. 1008 — Zanotti Luigi, id., L. 1008 — Ferrari Edoardo, id., L. 1008 — Dilelio Giuseppe, id., L. 630 — Gallina Alfonso, caporal maggiore, L. 1344 — Petrillo Francesco, caporale, L. 1344 — Pigazzi Antonio, soldato, L. 612 — Albero Matteo, id., L. 1008 — Buganza Antenore, id., L. 1008 — Cella Giovanni, id., L. 1008 — Colombo Cesare, caporal maggiore, L. 720 — Collina Cesare, id., L. 1344 — Semenzin Giovanni, soldato, L. 1260 — Bonino Giovanni, id., L. 630 — Bergamini Francesco, id., L. 1008 — Cepparulo Nicola, id., L. 1008 — Zaccheo Fedele, id., L. 1008 — Santucci Antonio id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Saronne Gaudenzio id., L. 1008.

Pectegli Mario, soldato, L. 612 — Zoccolante Angelo, sergente L. 912 — Torselli Giuseppe, soldato, L. 630 — Ferraioli Francesco, id., L. 1008 — Vandelli Alessio, id., L. 630 — Gorelli Ferruccio, soldato, L. 1008 — Pilletteri Calogero, caporale maggiore, L. 720 — Marazzotta Arcangelo, soldato, L. 612 — Fredolini Bonaventura, id., L. 1260 — Pisano Angelo, id., L. 756 — Rabaglino Adolfo, caporal maggiore, id., L. 1176 — Argentiero Rocco, soldato, L. 630 — Barile Angelo, sergente, L. 912 — Capecchi Ireneo, soldato, L. 1008 — Di Raimondo Natale, id. L. 1008.

Escolani Terzo, soldato, L. 1008 — Mazzuccato Guido, id., L. 612 — Piras Angelo, id., L. 1008 — Brignola Alessandro, id., L. 630 — Anzini Pietro, id., L. 882 — Munaretti Romano, id., L. 630 — Porcu Tommaso, id., L. 1008 — Testagrossa Angelo, sergente maggiore, L. 1120 — Vio Bartolomeo, soldato, L. 1008 — Molinari Alessandro, id, L. 612 — Sarin Francesco, id., L. 1008 — Saronide Vittorio, id., L. 612 — Bavio Carlo, id., L. 630 — Bonaca Agostino, id., L. 630 — Bortolotti Augusto, id., L. 630 — Buttolo Giovanni, id., L. 832 — Capobianco Giuseppe, id., L. 630 — Giovannini Attilio, id., L. 630 — Messina Vincenzo, id., L. 1008 — Mocchetto Giulio, id., L. 630 — Paganelli Antonio, sergente, L. 1200 — Pepino Augusto, soldato, L. 630.

Piasentier Antonio, soldato, L. 630 — Pincelli Guelfo, id., L. 756 — Pieroni Venturino, id., L. 630 — Roggero Giacomo, id., L. 630 —

Rodelli Nazzareno, sold., L. 612 — Santacroce Rocco, id., L. 756 — Sondiero Alfonso, id., L. 630 — Spadaccini Guglielmo, id., L. 612 — Tarenzi Umberto, id., L. 612 — Torciero Domenico, id. L. 630 — Jon Giovanni, id., L. 612 — Zaccherini Romeo, id., L. 612 — Ferron Alberto, id., L. 610 — Battaglia Torello, id., L. 630 — Durando Angelo, id., L. 756 — Granata Umberto, caporale, lire 840 — Manganelli Giuseppe, soldato, L. 1008 — Pagliaroli Silvino, id., L. 612.

Salvi Giovanni, soldato, L. 630 — Torti Alfredo, id., L. 612 — Cisotto Angelo, caporale, L. 1344 — Fedato Giuseppe, soldato, L. 1008 — Ridolfi Napoleone, id., L. 1008 — Arame Domenico, L. 630 - Bagnoli Paolo, id., L. 630 — Binda Enrico, id., L. 630 — Brambati Guido, sergente, L 2240 — Bresciano Francesco, soldato, L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Di Carlo Michele, id., L. 1008 — Dondi Giovanni, id., L. 630 — Gianarda Luigi, id., L. 1008 — Giglioli Ettore, id., L 1008 — Godino Pietro, id., L. 630 — Mengoni Bersante, id., L. 1008 — Morganti Angelo, id., L. 630 — Parmiggiani Primo, caporal maggiore, L. 1176.

Pedrabissi Giacomo, soldato, L. 630 — Piazzalunga G. Battista, id., L. 1008 — Piredda Gesumino, id., L. 1008 — Pluda Giorgio, id., L. 630 — Scuri Ernesto, caporale, L. 1344 — Tampieri Antonio, caporal maggiore, L. 1260 — Terza Benedetto, soldato, L. 612 — Toenat Augusto, id., L. 630 — Zagari Vincenzo, id., L. 612 — Fiorani Francesco, id., L. 882 — Fiorini Giuseppe, L. 1008 — Lencioni Luigi, id., L. 756 — Chierici Serafino, id., L. 612 — Taietti Luigi, id., L. 1008.

Tagliabue Carlo, soldato, L. 712 — Gorgone Giuseppe, id., L. 630 — Longis Costantino, id., L 630 — Luzzani Giovanni, caporal maggiore, L. 1344 — Mapelli Paolo, caporale, L. 1344 — Minocci Pasquale, soldato, L. 840 — Revallor Gregorio, id., L. 612 — Scaramella Battista, id., L. 1008 — Trivario Erminio, id., L. 612 — Vacotto Michele, id., L. 630 — Venturi Antonio, id., L. 630 — Miniuno Antonio, id., L. 630 — Rochietti Giovanni, id., L. 756 — Braga Albino, id., L. 612 — Argenti Egisto, id., L. 882 — Brambilla Augusto, id., L. 882 — Lanner Innocente, id., L. 756 — Palozzi Costantino, id., L. 1008 — Tosti Vincenzo, caporale, L. 1344 — Viero Marco, id., L. 720 — Zanin B. Battista, soldato, L. 612 — Simiele Giorgio, id., L. 1008 — Zuccheri Filippo, id., L. 1004 — Massucco Giovanni, id., L. 612.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *11 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1237).

Sull'altopiano di Asiago, nelle prime ore di stamane, riparti nostri, britannici e francesi eseguirono sette vigorosi colpi di mano, penetrando profondamente nelle linee avversarie a Canove, ad Ave, al Sisemol, sulla destra di Val Frenzela, al Sasso Rosso e sul fondo della val di Brenta. Il nemico, riavutosi dalla sorpresa, reagì aprendo un violento fuoco di artiglieria e lanciando innanzi i suoi rincalzi, ma non riuscì a impedire il completo svolgimento ed il pieno successo dell'azione, che gl'inflisse perdite gravissime.

Sono stati accertati finora più di quattrocento prigionieri, tra i quali un comandante di battaglione e sette altri ufficiali; vennero pure catturate numerose mitragliatrici.

Sulla rimanente fronte, vivaci azioni di molestia delle nostre artiglierie; le batterie nemiche furono saltuariamente più attive lungo il Piave, dal Montello al mare.

Diaz.

Settori esteri.

I tedeschi, incalzati e battuti, ripiegano dovunque nel settore occidentale, lasciando nelle mani degli alleati gran numero di prigionieri e di cannoni.

I critici militari francesi considerano le vittorie riportate ieri come importantissime per il seguito degli avvenimenti e ritengono che sia cominciata una grande ritirata verso la linea Metz-Mezières e prevedono il prossimo abbandono di Douai, Guise, La Fère, Laon, Veuzière, ove i tedeschi fanno preparativi di partenza ed appiccano incendi.

Nella regione a nord dell'Oise e in quella dell'Aisne i successi ottenuti dagli alleati pare debbano costringere il nemico a sgombrare quanto prima il massiccio fortificato Laon-Saint Gobain.

L'Agenzia Reuter è informata che i tedeschi sgombrano lo Chemin des Dames, perchè ormai non più difendibile, stante la continua pressione delle forze francesi ed italiane

In Champagne le armate francesi ed americane hanno effettuato il loro congiungimento a nord dell'Argonne, sulla *trouée* di Grand Pré.

La stazione ferroviaria di Grand Pré è stata presa. I tedeschi si tengono a nord della *trouée*. La loro situazione è difficilissima, essendo già stata aggirata Sissonne. Con la loro avanzata gl'inglesi hanno largamente oltrepassato l'ala destra della linea di Hunding.

Anche in Macedonia i progressi sono costanti. I serbi hanno raggiunto la linea Lipovitza-Kosantchitch, quindici chilometri a nord di Leskovatz, e i francesi, che hanno occupato Princhtina, minacciano Mitrovitza.

In Albania gli austro-tedeschi si ritirano rapidamente su tutto il fronte di battaglia per non essere aggirati.

Nella regione di Arcangelo, in Russia, il nemico ha lanciato il corrente un forte contrattacco per terra e per acqua contro le posizioni alleate a Seletskaia, sulla Duina, ma è stato respinto con perdite.

Nella regione di Shenkursk, tra la ferrovia Arcangelo-Vologda e la Duina, esso continua a ritirarsi, inseguito da un distaccamento misto di americani e di russi.

Sul fronte Murmano le truppe alleate che operano da Kandalaksha, sul mar Bianco, hanno respinto pattuglie nemiche che si erano infiltrate attraverso la frontiera finlandese ed hanno spazzato la Carelia settentrionale.

Mandano da Londra che Winston Churchill, parlando a Leeds, ha detto che il consumo delle granate raggiunge una cifra che supera le 12.000 tonnellate al giorno e che dobbiamo fare i preparativi per continuare la guerra anche su più vasta scala e con risorse anche maggiori.

Il nemico - egli ha soggiunto - è astuto e possiede ancora enormi risorse. Lo sgombero della Francia e del Belgio da parte di esso non avrebbe di per sè stesso, per conseguenza, l'accettazione delle nostre condizioni indispensabili, perchè potrebbe allora resistere saldamente sulle frontiere potentemente fortificate.

Occorre dunque - ha concluso - non rallentare la produzione di materiale da guerra, soprattutto perchè è necessario che la Francia e la Gran Bretagna forniscano una notevole parte di materiali di armamento e di equipaggiamento alle truppe americane.

Aviatori inglesi hanno bombardato, con successo, nei giorni 9 e 10 e nella notte dal 10 all'11 il nemico in ritirata e le linee ferroviarie di Mezières, di Metz-Sablon e di Thionville, con le linee ferroviarie e le officine di Karlsruhe, gli alti forni di Rembach e l'aerodromo di Frescaty.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito americano in Francia informa che il 9 corrente 350 aeroplani alleati, in squadriglie da 9 e 12 apparecchi, bombardarono con 32 tonnellate di proiettili truppe nemiche nell'imminenza di un contrattacco fra Damvillers e Wavrille, ad est della Mosa.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte i francesi hanno mantenuto ovunque il contatto col nemico, il cui movimento di ripiegamento continua in vari punti del fronte.

Al nord dell'Aisne i francesi hanno occupato ed oltrepassato Chivy e Moulins.

Le truppe italiane hanno raggiunto a sud di Courtecon lo Chemin des Dames, che i francesi tengono fino alle colline di Cerny-en-Laonnois.

In Champagne i francesi hanno preso piede in parecchi punti sulla riva settentrionale della Suippe, tra Saint-Etienne e Boult-sur-Suippe, come pure a Warmeriville, Vandetre e Masmes.

Più ad est, inseguendo il nemico in ritirata, la fanteria francese ha preso Cemidi, Mont Saint Martin, Corbon, Brières.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dinnanzi agli attacchi incessantemente rinnovati delle nostre truppe, il nemico si è veduto costretto ad abbandonare su un largo fronte di una sessantina di chilometri tutte le posizioni che difenfendevano da parecchi giorni a nord della Suippe e dell'Arnes.

Precedute dalla cavalleria che incalzava le retroguardie nemiche, le nostre fanterie, superando la resistenza delle mitragliatrici incaricate di ritardare la loro avanzata, hanno compiuto durante la giornata un'avanzata che raggiunge in certi punti i dieci chilometri di profondità, facendo prigionieri e catturando materiali.

Abbiamo varcato la Suippe e preso Bertricourt, Aumenancourt le Grand, Bazancourt, Isles sur Suippe, Saint-Etienne sur Suippe. Tutta la prima posizione nemica a nord della Suippe è nelle nostre mani.

Nostri elementi si sono avanzati al di là del bosco di Grands Usages e progrediscono nella regione boscosa ad ovest di Mesnil Lepinois in direzione della Retourne, che abbiamo raggiunto tra Houdilcourt e Sault Saint-Remy.

Più ad est abbiamo occupato i villaggi di Aussonce, La Neuville, Cauroy, Machault, Contreuve, St. Morel, Savigny-sur-Aisne.

Proseguendo la nostra avanzata siamo giunti ai dintorni di Bignicourt, di Ville-sur-Retourne, di Mont St. Remy e di Sainte Marde a tre chilometri a sud-est di Vouziers.

Sul Chemin-des-Dames le truppe italiane agendo in collegamento con le nostre hanno brillantemente continuato la loro avanzata, malgrado la resistenza che hanno incontrato; esse hanno occupato Vendresse, Troyon, Courtecon, Cerny en-Laonnois. Noi abbiamo da parte nostra preso Cuissy-et-Geny, Yumigny, il bosco di Taissy e raggiunto lo Chemin-des-Dames in direzione di Ailles.

Numerosi incendi appiccati dal nemico sono stati segnalati nei villaggi della valle dell'Oise e della regione di Guise, i quali dimostrano l'intenzione sistematica dei tedeschi di distruggere tutto prima della loro ritirata.

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Ieri sera le truppe americane completarono la cattura di Vaux, di Andigny e di Saint-Souplet. Le truppe britanniche hanno passato la Selle a nord di Le Cateau. Nella parte orientale di questa città sono ancora in corso combattimenti. La notte scorsa a nord di Cambrai abbiamo preso alcuni prigionieri nei villaggi di Hem e di Lenglet.

Sono stati fatti progressi durante la notte a nord della Scarpe in direzione di Izel-les-Equerchin ed anche ad est di Sallaumines e lungo la riva nord del canale di Haute Deul ad est di Lens.

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Sul fronte di battaglia, fra Bohain e Solesmes, il nemico oppone una energica resistenza sulla linea del fiume Selle. Abbiamo respinto attacchi contro le nostre posizioni ad est della Selle, in vicinanza di Le Cateau e ci siamo impadroniti di Briastre. In un angolo fra la Selle e il canale della Schelda ci siamo impadroniti stamane di Iwby ed abbiamo progredito sul terreno che si eleva ad est di questo villaggio. Più tardi nella giornata il nemico, coadiuvato dai carri di assalto, ha impegnato in questa regione vigorosi contrattacchi che abbiamo respinto con successo. Ad ovest del canale della Schelda abbiamo occupato Fressies.

In seguito alla nostra avanzata così pronunciata a sud del fiume Sensée il nemico affretta lo sgombero delle sue posizioni potentemente fortificate a nord della Sensée. Abbiamo ricacciato le retroguardie nemiche dalla parte nord della linea Drocourt-Queant, fra la Scarpe e Quiery-La Motte ed abbiamo preso i villaggi di Sailly-en-Ostrevent, di Vitry-en-Artois, di Izelleze-Querchin, di Drocourt e di Fouquières.

PARIGI, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Dalle due parti della Mosa violenti contrattacchi e una disperata resistenza non sono riusciti ad arrestare l'avanzata delle divisioni francesi ed americane.

Abbiamo preso la fattoria di Molleville a nord del bosco di Consenvoye. Le nostre truppe hanno attraversato il bosco di Foret e sono dinanzi ai villaggi di Landres, di Saint-Georges e di Saint-Juvin, quest'ultimo in fiamme.

Un corpo d'armata americano che opera colle truppe britanniche, si è aperta la via per oltre dieci miglia attraverso il sistema difensivo del nemico.

Questo corpo dal 5 ottobre ha preso oltre 1900 prigionieri e si è impadronito oggi dei villaggi di Escaufort, di Saint-Bonin e di Saint-Saupler.

Degli 8000 prigionieri fatti dalla prima armata americana dall' 8 ottobre in poi, le unità francesi ne hanno presi oltre 2300.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 10 corrente dice:

Malgrado il pessimo tempo gli eserciti alleati hanno continuato il loro progresso verso il nord. Le forze serbe hanno preso contatto a sud di Denish con importanti forze tedesche che comprendono elementi del corpo alpino. Dopo un violento combattimento i serbi hanno raggiunto il fiume Topnica, quindici chilometri a sud di Nisch, facendo prigionieri e impadronendosi di tre cannoni.

Le forze francesi hanno occupato Prichtina che hanno largamente oltrepassato, inseguendo i distaccamenti nemici in fuga su Mitrovitza.

In Albania gli austriaci battono rapidamente in ritirata, incalzati dalle nostre avanguardie leggere.

Il Re Giorgio al maresciallo Haig

LONDRA, 11. — Il Re Giorgio ha inviato al maresciallo Haig il seguente telegramma:

« La magnifica avanzata delle armate al vostro comando appoggiate dai nostri camerati americani, dinanzi al nemico che si ritira, ma opponendo una ostinata resistenza nelle più formidabili difese che l'abilità umana possa concepire, mi riempie di ammirazione, di fierezza e di gratitudine. Questi sentimenti saranno divisi dal popolo dell'impero, a nome del quale felicito di tutto cuore voi e tutte le vostre truppe ».

Ai cittadini delle terre invase e delle terre irredente

ROMA, 11. — L'Alto Commissariato dei profughi ha diretto il seguente proclama:

Cittadini delle terre invase e delle terre irredente!

Il nemico che voi avete conosciuto per gli strazi inflitti ai vostri cari e per le rovine cagionate alle vostre terre, sconfitto ora ed incalzato dalle armi dell'Intesa, tormentato dalle rivolte interne tenta l'estrema salvezza con proposte di armistizio e di pace.

Ma poichè esso è quel nemico che sa tutte le arti dell'inganno, che ha dimostrato sempre il maggior disprezzo per ogni impegno di onore e che oggi potrebbe pur mirare ad infrangere la meravigliosa compattezza d'animi con l'allettamento di una pace, che anche noi vogliamo, ma con onore, con giustizia e con sicuri presidi per la libertà dei popoli, maggiormente s'impone alla nazione una vigile, sicura, austera attesa.

Voi dunque, o profughi delle terre invase, nel maturarsi degli eventi lungamente sperati, manterrete la saldezza e la tenacia dei propositi che non smarriste nei momenti gravi e dolorosi dell'esodo

ed avrete fede in coloro che rappresentano, con grave responsabilità, gl'interessi della patria.

Con uguali propòsiti, anche voi, o cittadini delle terre irredente, che nella lunga vigilia avete alimentata la fiamma della più alta fede, difendendo i sacri segni di Roma sull'estremo limitare della stirpe, attenderete da forti l'ora che segnerà la vostra redenzione.

Ogni debolezza, ogni fretta, ogni turbamento all'azione del Governo, potrebbe essere in questo supremo istante cagione di irreparabile pregiudizio ai destini della patria e della civiltà.

Girardini — Segrè — Pietriboni — Bellati — Carnelutti — Ciriani — Di Caporiacco.

CRONACA ITALIANA

La Missione laburista americana è stata ricevuta e trattenuta a pranzo da S. M. il Re.

Gli ospiti americani sono rimasti ammirati della vasta coltura di S. M. il Re che conversò lungamente con i singoli membri della Missione.

Oggi la Missione ha visitato il settore del Grappa, prendendo contatto con le nostre truppe ed ammirandone l'allenamento e la magnifica preparazione.

Pel ritorno dei profughi nelle regioni sgombrate. — Fu già annunziato che l'alto commissario dei profughi, on. Girardini, stava studiando provvedimenti per disciplinare il ritorno dei profughi nelle regioni di già sgombrate ed il ripristino in queste delle condizioni normali.

In esito a tali studi l'alto commissariato ha sottoposto all'approvazione del governo un decreto che regola in modo organico questa materia, agevolando il trasporto di persone o di cose dalle attuali sedi provvisorie ai luoghi di origine, fornendo assistenza per un determinato periodo di tempo così ai reduci come alle popolazioni che saranno liberate dal giogo nemico, stimolando la ricostituzione di aziende commerciali e industriali, e favorendo in genere la ripresa di ogni forma di attività economica e sociale.

Per rendere questa azione del commissariato più pronta ed efficace l'on. Girardini ha immediatamente ordinato che una sezione del suo ufficio trasporti la sua sede a Venezia, dove potrà essere in più stretto contatto così colle popolazioni interessate come cogli altri uffici pubblici, la cui attività spetta al commissariato di coordinare.

TELEGRAMMI "STEFANI"

LIONE, 10. — Il gruppo degli ufficiali aviatori italiani che sono giunti a Lione per via aerea, traversando le Alpi, ha volato su Lione ed ha lanciato sulla città manifestini che recano alla popolazione lionese il saluto dell'Italia e dei fratelli latini.

LONDRA, 10. — Il vapore giapponese *Hirano Maru* è stato silurato. Vi sono oltre duecento vittime, fra cui donne e fanciulli.

ZURIGO, 10. — Si ha da Vienna: Il presidente del Consiglio Hussarek ha invitato tutti i capi partito a non lasciare Vienna essendo imminenti le udienze dell'imperatore Carlo. Ciò viene messo in relazione con le voci di ritiro del Gabinetto.

LONDRA, 10. — Il primo ministro Lloyd George, il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, ed il sottosegretario di Stato, lord Cecil, accompagnati dal capo dello stato maggiore imperiale sono rientrati stasera a Londra dopo la Conferenza tenuta in Francia con Clémenceau, Orlando, Pichon, Sonnino e gli addetti navali e militari dei governi alleati.

LONDRA, 10. — Stasera al Central Hall di Westminster ha avuto luogo un meeting a favore della politica di Wilson per la creazione della Società delle nazioni libere.

La sala era gremita. Sir Grey tenne un importante discorso.

LONDRA, 11. — Commentando il discorso di Sir E. Grey il *Times* dice: Nessuno degli uomini politici che non occupano funzioni pubbliche potrebbe parlare con maggiore autorità e con maggiore diritto di interpretare il pensiero ed il sentimento nazionali di Sir E. Grey.

Il suo discorso ha elevato l'ideale della Società delle nazioni ad un livello ove è essenziale che resti. Noi ci associamo, continua il *Times*, cordialmente a Sir E. Grey quando conclude che la principale speranza per lo sviluppo pacifico dell'umanità si trova nel senso elevato di sicurezza internazionale che soltanto la Società delle nazioni può dare.

LONDRA, 11. — In un discorso pronunciato nel pomeriggio il ministro degli esteri Balfour ha parlato del delitto perpetrato da un sottomarino tedesco contro un piroscafo irlandese e ha detto che, sebbene i tedeschi abbiano cercato di cambiare costituzione non sembrano aver cambiato di animo. Erano bruti quando cominciarono la guerra e rimangono bruti. Il piroscafo irlandese *Leinster* non trasportava materiale militare e non serviva per alcuno scopo militare.

PARIGI, 11. — Il Consiglio dei ministri ha deciso, in vista delle esigenze della difesa nazionale, di presentare un progetto di legge, secondo il quale la direzione delle ferrovie sarà demandata per la durata delle ostilità e per un anno dopo la pace al ministro dei lavori e trasporti, che impiegherà il loro personale e il loro materiale per tutto il territorio, senza distinzione di rete.

Questa misura avrebbe carattere temporaneo e non impegnerebbe affatto l'avvenire.

Il servizio delle obbligazioni sarebbe continuato nelle stesse condizioni che per l'innanzi e il capitale sociale riceverebbe una rimunerazione uguale alla media dei dividendi degli anni 1915, 1916 e 1917.

PARIGI, 11. — Stanotte è partito per Roma il ministro degli esteri italiano, on. Sonnino, salutato da un rappresentante di Pichon, dall'ambasciatore conte Bonin, dal generale Di Robilant, dal colonnello Papa, dall'ammiraglio Grassi e dal personale dell'ambasciata.

PARIGI, 11. — La Commissione della Camera incaricata dell'esame delle ripercussioni parlamentari provocate dalla condanna di Malvy, ha riconosciuto con venticinque voti contro cinque a sei astensioni che Malvy continua dopo la sentenza dell'Alta Corte, a godere integralmente dei diritti politici e conserva il suo mandato di deputato.

PARIGI, 11. — Sir Douglas Haig ha inviato alle truppe britanniche un telegramma, in cui le mette in guardia contro le voci di pace prossima lanciate allo scopo di stornarle dal loro còmpito.

Il maresciallo smentisce queste voci e fa conoscere alle truppe che è indispensabile di concentrare ogni energia verso lo scopo da raggiungere.

Termina dicendo che l'esercito continuerà a lottare per ottenere in un prossimo avvenire un felice risultato definitivo.

PARIGI, 11. — Il *Matin* dice: La situazione in Germania è singolarmente grave. È possibile che una crisi di munizioni si aggiunga alla crisi morale provocata dalla defezione bulgara e da altre defezioni. Il *Matin* aggiunge: Se l'armistizio deve essere concluso esso sarà stipulato tra i capi degli eserciti avversari e il governo tedesco deve sapere che la vista delle città incendiate non predisporrà i nostri generali a mitigare le loro legittime esigenze.

SAN SEBASTIANO, 11. — Durante il Consiglio dei ministri è giunto l'incaricato d'affari degli Stati Uniti ed ha conferito con i membri del governo.

Romanones ha prestato giuramento nelle mani del Re. I ministri sono ripartiti per Madrid.

Il Re sta meglio, ma non è stato ancora autorizzato ad alzarsi.

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* pubblica un dispaccio da Vienna in cui si annuncia che il gabinetto Hussarek ha dato le sue dimissioni e che gli succederà un ministero presieduto da Lammasch.

ZURIGO, 11. — Si ha da Vienna: l'imperatore Carlo ha ricevuto ieri Lammasch e riceverà domani i rappresentanti delle nazionalità.

BASILEA, 11. — I giornali viennesi annunziano che il presidente del consiglio ungherese Wekerle si è dimesso.

CORFÙ, 12. — Informazioni fornite da disertori, da esploratori e da aviatori constatano che i bulgari, contrariamente ai patti dell'armistizio, asportano dalla Serbia il bestiame e ogni sorta di materiale.

Il comandante dell'esercito d'Oriente ha inviato una energica protesta a Sofia contro questo prolungato saccheggio.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.